

Giornale di Sicilia 26 Febbraio 2010

Siracusa, sigilli a beni di boss. Indagato un commercialista

SIRACUSA. «Colletti bianchi» al servizio della mafia. Otto persone sono state denunciate dalla Direzione distrettuale Antimafia, nell'ambito di un'indagine condotta dal Nucleo tributario della Guardia di Finanza di Siracusa, che ha anche sequestrato un'azienda di calcestruzzi e una villa con piscina per un valore di tre milioni di euro. Beni riconducibili al clan Trigila e, in particolare, al boss Angelo Monaco, in carcere dal 2008 per associazione mafiosa, referente della zona sud della provincia siracusana. Monaco in base all'inchiesta sfociata mercoledì scorso avrebbe continuato a gestire i propri affari avvalendosi della collaborazione di prestanome, uno dei quali un noto commercialista. «Non è certo una novità - ha sottolineato in conferenza stampa il procuratore aggiunto della Dda, Michelangelo Patanè - che la mafia si avvalga di professionisti tecnicamente molto preparati ma che sotto il profilo etico lasciano molto a desiderare».

Il professionista, in particolare è risultato l'ultimo dei prestanome della ditta. «Una tipica azienda mafiosa gestita dal clan- ha spiegato il magistrato della Dda - che ricavava utili laddove altre aziende avevano fallito».

«Non è stata un'attività semplice - ha aggiunto il comandante del nucleo tributario, il maggiore Flavio Vanzella - abbiamo dovuto ricorrere ad attività tecniche di intercettazioni telefoniche ma anche a prove documentali per risalire a chi tirava le fila della società e i soggetti che nel corso del tempo si sono prestati a gestirla in nome e per conto del clan Trigila». Dall'inchiesta emerge come gli affiliati alla cosca Trigila hanno continuato a ricevere direttive dal loro boss.

Le. Ca.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS